



IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Roverella N. 4

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1.75 — Trimestre L. 1.
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

Sottoscrizione permanente a favore del Popolano

Somma precedente L. 340.85
Cesena — Raccolte dopo il risultato delle ultime
elezioni amministrative fra alcuni amici di
Porta Fiume e Piazza a mezzo Lucchi Gius. * —.75
Idem — Lucchi Giuseppe per punire la sua di-
menticanza * —.25

riporto L. 341.85

SCIOPERI E SCIOPERI

Napoleone Colaianni pubblica nella sua ottima *Rivista popolare*, che noi raccomandiamo vivamente a tutti gli amici nostri, un articolo intitolato « *Scioperi e scioperi - In Repubblica e in Monarchia - Paralleli pratici* » nel quale ripete — con ben altra autorità della nostra — le considerazioni che noi abbiamo svolte nei numeri passati a proposito dello sciopero generale di Ginevra e di quelli dei minatori in Francia, a cui il Colaianni aggiunge altre osservazioni a riguardo del gigantesco sciopero dei minatori americani.

Se lo spazio ce lo consentisse saremmo lieti di riprodurre tutto intero l'articolo del Colaianni. Non potendolo fare, ci limitiamo a quella parte che riguarda lo sciopero americano.

« Gli scioperi di Ginevra e di Francia hanno fatto comodo a monarchici ed a socialisti, che tante volte si trovano di accordo per dare addosso alla repubblica ed ai repubblicani. Lo sciopero della grande Unione transatlantica, invece, ha servito soltanto per rallegrare i socialisti, che vi scorgono un primo segno del prossimo avvento del collettivismo.

Cominciando da questa manifestazione di gioia dei nostri avversari o concorrenti — come essi eufemisticamente si denominano — di sinistra.

Indubbiamente lo sciopero dei minatori di Pensilvania, in cui si trovarono di fronte una grande associazione di lavoratori ed un grande *trust* di capitalisti, sta nel quadro della dottrina marxista pura e catastrofica. La grandiosità del conflitto e la ripercussione in tutta la vita economica e sociale degli Stati Uniti e di Europa, giustifica il grido di gioia dell'*Avanti!* (12 ottobre) che attraverso al passaggio delle proprietà delle miniere dai privati allo Stato — che s'imporrà per evitare gli effetti disastrosi della tirannide capitalistica — scorse un primo grande passo verso il collettivismo(1).

Il grande e terribile conflitto per ora è stato scongiurato; forse non è che rimandato a tempo non molto lontano. Ma gli episodi dello sciopero, e il modo in cui si è composto, nè dai socialisti, nè dai monarchici sono stati opportunamente commentati.

Anzitutto si metta in sodo che negli Stati Uniti avvennero violazioni della libertà del lavoro assai numerose, e che avrebbero fatto rabbrivire i nostri monarchici di ogni risma — compresi i *radicali* —; ci fu larga dose di bastonate, di omicidi e di altre gravi violenze.

(1) La questione del passaggio delle miniere dai privati allo Stato, che pare all'*Avanti!* un primo grande passo verso il collettivismo, non è nuova per il partito repubblicano, il quale ne ha discusso nei suoi congressi da parecchio tempo.

Chi scrive ricorda una disputa, altrettanto cortese che elevata, su questo argomento fra M. R. Imbriani che era assolutamente contrario a questa idea e il nostro Pietro Turchi che la sosteneva vivamente.

Soltanto noi non riusciamo a comprendere che cosa ci abbia a vedere nella questione il collettivismo!

E il governo? Spedì soldati, cavalleria, cannoni — come del resto altra volta ad Homestead — contro gli scioperanti? Fece ciò che si fa nella monarchica Italia quotidianamente, e per casi infinitamente più lievi? Niente affatto. Tutte le misure di severa repressione, coll'analogo intervento delle truppe federali, furono semplicemente discusse, e rinviata a momenti più gravi.

Qualche amico nostro dal confronto di ciò che è avvenuto testè negli Stati Uniti e in Italia si affretterebbe a trarne argomento per proclamare la superiorità assoluta della forma repubblicana sulla monarchia. Noi, no; poichè rammentiamo bene che casi analoghi si sono visti nella monarchica Inghilterra.

Nella lotta tra i minatori e il *trust* della miniera di carbone in Pensilvania c'è però un elemento, che si presta benissimo alle considerazioni sulle forme politiche.

Procediamo nella dimostrazione cominciando dall'affacciare una ipotesi. Si può immaginare che Re Edoardo VII o l'Imperatore di Germania o Re Vittorio Emanuele III scendano in piazza, salgano in un *landau* o in un automobile, corrano a destra o a sinistra, vadano a cercare un privato — sia anche un miliardario come Pierpont Morgan, — trattino con lui, lo preghino, lo minaccino, lo convincano, — spendano insomma tutta la grandiosa autorità che viene loro dal posto che occupano — per comporre un conflitto come quello ultimo degli Stati Uniti? Neanche per sogno! La supposizione è semplicemente grottescamente ridicola.

La simpatia del Principe di Galles per i *dockers* di Londra in sciopero nel 1889 fu ben poca cosa, e non oltrepassò una di quelle manifestazioni sentimentali di cui si hanno tante prove dalle donne della borghesia.

In Italia, poi, il formalismo, il bizantinismo, è tale che si fecero un mondo di rimproveri e si sollevarono molte proteste quando Zanardelli *compromise la dignità e l'autorità del governo* accettando di farla da arbitro tra le leghe del mare e gli armatori di Genova. E quale esito miserevole!

In America lo spettacolo che ha dato Roosevelt intervenendo direttamente e intensamente — nei modi simpaticissimi e intelligentissimi a tutti noti — è stato possibile per la forma repubblicana del governo, e specialmente per quella varietà di repubblica, che costituisce il *sistema presidenziale*, di cui altra volta ci siamo occupati, invitando la *Stampa* di Torino a trarre le conseguenze logiche di alcune sue premesse — ma la *Stampa*, neanche a dirlo, non tenne l'invito.

E completiamo la dimostrazione della superiorità del *sistema presidenziale* su tutte le forme monarchiche, più o meno barocche, più o meno ipocrite, più o meno insidiose e menzoniere, con queste due osservazioni:

1. L'intervento di Roosevelt non rappresenta un caso, un'eccezione, derivante esclusivamente dalle qualità personali dell'attuale Presidente della Repubblica: no, è un prodotto normale del *sistema*. I casi analoghi nelle situazioni gravi sono numerosi. Tipico, gigantesco quello di Lincoln per l'abolizione della schiavitù.

2. Roosevelt possiede realmente delle qualità superiori. Ma nelle repubbliche, col sistema elettivo del capo dello Stato, sarà possibile che in un secolo la carica suprema venga occupata da *dieci* uomini di quello stampo; nella monarchia, col principio della eredità, in *due* secoli appena appena si verificherà *una* volta!

Nella repubblica, presso un popolo a civiltà inoltrata, confina coll'impossibile il caso frequente della monarchia che a capo dello Stato pervenga un delinquente, un pazzo, un degenerato, un imbecille...

Il Popolano raccomanda agli amici la lettura dei giornali:
«L'Italia del Popolo», di Milano.

«Il Giornale del Popolo», di Genova.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Presenti 25 Consiglieri, Mercoledì si è aperta la sessione autunnale del Consiglio Provinciale per discutere il bilancio ed altri oggetti all'ordine del giorno.

Facciamo una brevissima cronaca della seduta del Mercoledì e di quella del Giovedì successivo — accennando ai punti più importanti dell'ordine del giorno.

Sul bilancio preventivo parlò in discussione generale l'on. Comandini accennando al sistema poco lodevole di convocare il Consiglio sempre tardivamente, il che obbliga poi a strozzare la discussione. Accennato alla necessità di modificare e regolare il funzionamento dell'ufficio di segreteria della deputazione — l'onorevole Comandini sostenne la necessità da parte anche della Provincia di bandire il metodo degli appalti conducendo ad economia i lavori — adottando garanzie per lavoratori, sottraendoli allo sfruttamento degli imprenditori — e dimostrò come nel reparto di Cesena essendo andate deserte alcune aste per la manutenzione stradale, il metodo necessariamente adottato di tenerle ad economia abbia dato ottimi risultati.

All'on. Comandini si univa il Cons. Bonavita e il Cons. Marcaccini. Fecero osservazioni e riserva il Presidente della Deputazione, i deputati Casati e Ronchi ed infine la Deputazione prese impegno di convocare in seduta straordinaria entro l'anno il Cons. Prov. per presentare uno studio ed il relativo progetto secondo le idee sostenute dall'on. Comandini.

Esaurita la parte delle spese facoltative, approvato all'unanimità su proposta dell'on. Comandini e del Cons. Cangini il sussidio di L. 2000 alla scuola normale di Forlimpopoli — si discusse la domanda della Camera del Lavoro per un sussidio.

Parlarono in favore il Cons. Bonavita e Comandini; si mostrarono pure favorevoli con qualche riserva sull'azione politica della Camera del Lavoro i Dep. Casati e Renzi. Parlò contro il Cons. Bianchini. Dichiarò pure il suo voto contrario il Cons. Golfarelli.

La Deputazione non presentava una proposta concreta non avendo potuto accordarsi ed essendo divisa in maggioranza e minoranza.

La massima di accordare il sussidio venne votata per divisione e per appello nominale, ottenendo 20 voti favorevoli — 4 contrari — 1 astenuto; sicchè occorrendo i 21 voti fu respinta.

Nella seduta del Giovedì — ore 9 a. — si ultimò la discussione del bilancio. All'art. che riguarda la spesa per la valle del Savio il Cons. Comandini chiese notizie al Dep. Facchinetti delle trattative fra la Prov. nostra e quella di Firenze per la questione del tratto di strada che a questa appartiene ed è intercluso nel nostro territorio, ed ebbe dal Dep. Facchinetti ampie assicurazioni.

Respinte talune domande sul passaggio di strade comunali a provinciali, si discusse intorno al consorzio per la bonifica meccanica dei territori di Cesenatico e Cervia, su cui il Consiglio era chiamato a dare il suo voto.

Il Dep. Renzi riferì proponendo di rimandare il progetto, perchè secondo lui presentava deficienze e lacune.

Rispose l'on. Comandini dimostrando che il Consiglio doveva semplicemente esprimere il suo voto sulla costituzione del consorzio; che le opposizioni dei proprietari non erano tali da impedire quel voto; che la spesa della bonifica meccanica era tale che i proprietari l'avrebbero pagata esuberantemente con parte del reddito; che la proposta bonifica meccanica avrebbe rimandata la questione alle calende greche; che si trattava di salvaguardare un alto interesse igienico.

Fecero nuove osservazioni il Dep. Renzi, e mosse alcune riserve il Dep. Facchinetti. Il Cons. Ferrucci si associò alle ragioni dette dall'on. Comandini e chiari quale era la funzione che il Cons. Provinciale era chiamato a compiere.

Alle riserve del Dep. Facchinetti rispose ancora il Cons. Comandini, dimostrando che l'aggravio che poteva venire alla provincia di Forlì era, di fronte a qualunque ipotesi, lievissimo e si finì approvando un ordine del giorno Ferrucci con cui il Consiglio dà voto favorevole alla costituzione del Consorzio, consigliando però che si studi anche l'adozione del metodo per colmata per quei terreni nei quali può essere adottato.

Dopo di ciò il Prefetto dichiarò chiusa la sessione autunnale.

il reporter.

IL MILITARISMO

Continuiamo a riassumere i capitoli del libro del Moch i quali, specialmente in questa parte, contengono osservazioni così solide ed acute da far pensare quanti negano che il militarismo non esista in Italia.

Altra delle funzioni che si assegnano all'esercito è di completare l'educazione civica dei cittadini, di essere una scuola di coraggio di devozione, di disciplina.

Ecco un altro paradosso, quello delle *persone di buona intenzione*. Perchè anzi tutto questa educazione deve essere data all'infuori dell'esercito e dall'altra parte la vita di caserma abbonda di inconvenienti, che si possono negare solo se non si è vissuti al reggimento, ma che sono reali e superano i vantaggi che troppo gratuitamente si assegnano all'esercito.

Dire che queste virtù e qualità fisiche o non esistono o esistono in grado minore negli uomini che non sono passati per la caserma, è come affermare che quanti non furono soldati non le possiedono e che popoli interi come gli Svizzeri, gli Olandesi, gli Scandinavi, gli Inglesi, gli Americani del Nord, i Canadesi, i Boeri, siano meno patrioti e meno valorosi dei Francesi, dei Germani, dei Russi.

Le qualità sopra enumerate devono essere inculcate a ciascuno fin dall'infanzia, nella famiglia e nella scuola. Il capitano che si lascia affondare col suo bastimento per organizzare il salvataggio dei passeggeri; il macchinista che si sacrifica per evitare uno scontro; il medico che si espone ogni giorno a contrarre malattie per adempiere all'obbligo suo, ecco degli eroi civili il cui esempio vale quanto quello degli eroi militari e che non hanno appreso nella caserma il sentimento del dovere.

Parlare della funzione educatrice dell'esercito è così banale che non lo si fa più che o dai sentimentali che credono che la uniforme abbia una qualche virtù mistica, o da chi, non osando riconoscere il danno degli eserciti permanenti, si attacca, per sostenerli, a qualche apparenza di utilità.

Ciò che avviene per le virtù morali avviene per l'insegnamento fisico. A proposito del quale ci sarebbe da essere lieti se tutti i nostri con-

cittadini fossero quali i collegiali inglesi o i paesani svizzeri.

Come gli insegnamenti morali, gli esercizi fisici devono essere insegnati dall'infanzia e l'insegnamento deve proseguire nelle scuole o ufficialmente o per mezzo di associazioni a ciò destinate.

Se noi contiamo sulla caserma per impartire questi insegnamenti indispensabili, è perchè noi trascuriamo di darli alle fanciulle. Ma crediamo davvero che esse non sarebbero meglio preparate ai loro futuri doveri di madri se si fortificassero nell'infanzia con esercizi appropriati al loro sesso, se si insegnasse che esse hanno una patria che impone dei doveri di cui dovrebbero dare le prime nozioni un giorno ai loro figli?

Certo è ridicolo ed assurdo che degli uomini tocchino la loro maggiore età senza aver ricevuto alcun insegnamento fisico.

È questo uno dei deplorabili effetti del militarismo. Il giorno in cui, ridotte le spese militari, si darà un maggior sviluppo alla educazione nazionale, sparirà il paradosso che sia necessaria la caserma per insegnare ai giovani ciò che essi dovrebbero sapere prima di entrarvi.

Così noi avremo due benefici: cesseremo di spendere delle grosse somme per insegnare penosamente a giovani ciò che essi, in età più verde, avrebbero appreso meglio e con diletto; avremo la possibilità di abbreviare notevolmente il termine per la istruzione militare.

A questo modo, non solo le qualità fisiche e morali, che oggi si afferma si debbono apprendere al reggimento, possono impararsi al di fuori di esso. Ed è opportuno che sia così perchè la caserma esercita sui giovani influenze deleterie.

Per esempio è certo che la disciplina è necessaria in ogni società: ma noi intendiamo per disciplina quel sentimento ragionevole che fa comprendere la necessità di coordinare i propri sforzi e di compiere il proprio dovere secondo le regole che reggono la società.

Ma è questa la disciplina che si apprende al reggimento? No. La disciplina che secondo il regolamento « costituisce la forza dell'esercito » è la disciplina passiva, quella del soldato di professione davanti all'ufficiale, membro di una casta superiore.

Un egregio scrittore francese, il Bruenger, dice: « quando il soldato diviene una cosa, è naturale che divenga un istrumento passivo nelle mani dell'ufficiale. Oggi l'ufficiale non differisce dal soldato che per la funzione del comando; quindi la disciplina non può essere che una obbedienza ragionevole. Se così non è, è una schiavitù brutale che si risolve in un'ironia, che isola il soldato dall'ufficiale, che non ha che una mediocre efficacia in guerra. »

Un generale dello stato maggiore diceva ai suoi soldati: « Vi sono dei momenti in cui la nozione del giusto si oscura, in cui anche i caratteri più solidi esitano. Che fare? obbedire ai capi o alla coscienza? In questi casi si deve consultare la coscienza ed obbedirvi. »

Ora la disciplina attuale non è così. Tutto sta a farla franca: si tratta non di far bene, ma di sapere dissimulare i propri errori. Sicchè essa è una scuola di ipocrisia non di educazione.

Si dirà che nell'esercito si deve insegnare l'altra disciplina: la buona. Ma noi neghiamo che questa disciplina abbia qualche cosa di essenzialmente militare. Essa è necessaria in tutte le contingenze della vita: è un dovere civile che non si sa perchè si insegnerebbe soltanto agli uomini di venti anni abili al servizio militare, non a tutti gli altri cittadini.

Infine, per supporre nell'esercito questa virtù educatrice, converrebbe che il giovane soldato al reggimento avesse contatto soltanto con capi ed istruttori perfetti. Ma vi ha purtroppo il contatto coi compagni che non sono tutti perfetti.

E questo contatto, che potrebbe non avere influenze deplorevoli in condizioni normali, diventa deleterio nella caserma, ove il contagio della menzogna e della corruzione è maggiore per le speciali condizioni della vita.

Queste stesse considerazioni valgono per ciò che riguarda lo spirito militare. Se vi è uno spirito militare che si distingue e contrapponga allo spirito civico, vuol dire che una separazione morale esiste fra la nazione e l'esercito e che esso, per i militari, significa sottomissione di quella a questo.

Lo spirito militare non è che il sentimento del dovere e questo deve essere inculcato fin dall'infanzia ai giovani.

Guai a quella nazione che aspettasse che i suoi cittadini apprendessero questo dovere solo all'età di 20 anni e quando siano abili a prestare il servizio militare!

In conclusione noi dobbiamo far sì che i cittadini siano degli uomini senza bisogno del reggimento e che quando essi vi debbono entrare, non abbiano ad apprendervi che ciò che è necessario fare in caso di guerra. Il reggimento educatore è un errore pedagogico, come il soldato lavoratore è un errore economico.

Dottor Atanasio Baronio

col 20 Novembre corr.

terrà tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 in Corso Umberto I, 13 — Casa March.

Vittorio Ghini

AMBULATORIO MEDICO

Avverte che a fatto un corso speciale sulle MALATTIE DEI BAMBINI.

Per la legge sul riposo settimanale

Per iniziativa della locale *Lega di miglioramento degli impiegati e commessi*, aderente la *Camera del lavoro*, ebbe luogo domenica passata nel ridotto del nostro teatro comunale una manifestazione di solidarietà allo scopo che sia presto discussa e votata dal Parlamento la legge sul riposo settimanale.

Parlò, invitato, il prof. G. Caldi, di cui riassumiamo per sommi capi il pensiero:

— Questa nuova iniziativa non è che una delle tante forme di quella solidarietà civile e politica, che caratterizza e costituisce il fatto mondiale più degno dell'epoca nostra: la redenzione morale, cioè, del poderoso esercito dei lavoratori, che, spinto e sorretto da bisogno non mai così efficace di dignità e di libertà, ascende e si afferma nei nuovi istituti giuridici.

È legge storica: I grandi momenti politici si caratterizzano tutti dalle opere di rivendicazione di quella parte di popolo, che successivamente maturò coi bisogni civili la consapevolezza della onnipotenza pratica della solidarietà. I nobili o patrizi, che così denominati ce li tramanda la storia, furono i primi solidali nel bisogno di redimersi dalla barbarie; quella parte di popolo che questo spirito alle origini non ebbe fu *serva* e senza fede di redenzione davanti a *padroni*. Più tardi con la rivoluzione, che la storia nominò borghese, una parte di popolo più vasta sentì pure prepotente il bisogno di maggiore dignità e libertà civili e politiche, e trovò nella solidarietà la forza della vittoria.

Ma fino ad oggi non fu che ascendere e redenzione di minoranze: *sotto* al popolo borghese, che ereditò e conservò gran parte di quello spirito e di quelle forme, per cui i nobili furono padroni sopra un volgo immenso di servi, rimasero i *salarjati*, semiservi con una libertà formale, che non aveva, né poteva avere efficacia di redenzione e di vita, dove non era padronanza economica. Nella convivenza borghese potè e può oggi ancora essere predicata e apparire come *libertà del lavoro*, e come tale godere le guarentigie del diritto, delle istituzioni e della forza armata, ciò che non è che abiezione, servitù, e concorrenza feroce e disperata della miseria e della fame.

Solo con questa nuova e più vasta solidarietà di popolo, che si afferma come diritto universale di lavo-

Cronaca

Sabato, 15 novembre 1902.

Università Popolare. — Giovedì sera ricominciarono le lezioni. Il discorso inaugurale venne letto dal Sen. Saladini, il quale disse dell'utilità e degli scopi delle università popolari.

Seguì il sig. Gaetano Brasa che parlò del *telegrafo senza fili*, dimostrando profonda conoscenza della materia.

Ambedue gli oratori furono assai applauditi dal pubblico numerosissimo.

Domani, domenica, alle ore 16 — *Morale* — prof. Caldi.

Congregazione di Carità. — Sabato scorso i nuovi membri della Congregazione di Carità presero, dalla cessata Amministrazione, la consegna degli Uffici.

Domenica poi ebbe luogo la prima adunanza consigliare nella quale furono distribuite le diverse cariche nel modo seguente:

Direzione degli Uffici: rag. Antonio Salvatore. — *Orfanotrofo femminile:* sig.^a Vittorina Rambelli. — *Ospedale:* avv. Annibale Caporali. — *Ricovero Roverella e Brefotrofo:* avv. Enrico Franchini. — *Monte di Pietà:* avv. Pietro Turchi. — *Azienda agricola:* dott. Aristodem Galbucci e Paolo Righi. — *Magazzini e Cantina:* Giuseppe Gattamorta. — *Contenzioso:* dott. Filippo Casadei.

Apertura del Comune agli effetti del dazio. — Con deliberazioni consigliari 9 aprile e 7 maggio u. s., debitamente approvate, il Comune è stato dichiarato aperto agli effetti del dazio a datare dal 1.° gennaio p. v.

Incaricato della direzione comunale dei dazi di consumo è il sig. Luigi Nus, al cui ufficio (posto per ora nel Palazzo Comunale) devono rivolgersi tutti gli interessati.

La Pesa del Mercato Suini è disponibile tutti i giorni.

Quando è chiusa gl'interessati, che desiderano usufruirne, possono rivolgersi all'Ufficio

di Polizia Municipale che provvederà subito per l'apertura.

Tiro al volo. — Al tiro al Piccione che ebbe luogo Domenica scorsa a Forlì, si distinsero i concittadini Venturoli Dott. Ettore che divise il 1.°, 2.° e 3.° Premio coi signori Testi di Castrocaro e Galli di Coccolia, e il sig. Montanari Filippo che divise una Poule col signor Randi di Lugo.

Rivista del Touring Club Italiano. — *Sommario* del N. 11 (novembre): Tre città in un mese (Bassano, Forlì, Lancia) — I maestri di musica (Franchetti, Puccini, Giordano) in automobile — Varietà automobilistiche — Il cambiamento di velocità nelle biciclette — Lo sviluppo ferroviario in Italia — Convegni di Bassano, Russi, Savignano, Sorcina, ecc. — Varietà — Giudicati turistici — Cronaca del T. C. I.

La rivista è ricca di 50 incisioni tra le quali notevoli diverse vedute di Bassano, Forlì, Lancia e della Valle Formazza; le riproduzioni di opere artistiche del Da Ponte, del Reni, e del Canova; le istantanee di Franchetti, Puccini, Giordano in automobile; della fanfara ciclista di Casalbuttano, ecc.

Cereali. — dal 9 al 15 novembre.

	L.	minimo	medio	massimo
Grano per Quint.	L.	25.—	25.11	25.25
Formentone »	»	17.91	18.17	18.43
Fagioli »	»	20.29	20.52	20.75
Avena »	»	20.—	20.75	22.—
Canepa »	»	86.—	87.50	89.—
Seme medica »	»	—	—	—
» trifoglio »	»	—	—	—
Olio (fuori daz.) p. Ett.	»	114.41	123.65	132.71

Prezzo del Pane e delle Farine per Chilogramma:

Pane: bianco L. 0.40 — traverso L. 0.32
Farina: di frumento L. 0.28 — di granturco L. 0.20

STRADA ORESTE responsabile.

STATO CIVILE - dal 1 al 14 Novembre.

NATI: Maschi 22 — Femm. 19 — Totale 41.
MORTI: Bianchi Pasqua 64 col. S. Rocco — Gentili Marianna 62 col. S. Tomaso — Grilli Duilio 19 comm. di neg. Via Mazzoni — Diamanti Francesco 67 sell. Via Strinati — Pizzi Lodovico 59 giorn. Va Dandini — Zattini Assunta

53 serv. Via Strinati — Sbrighi Salvatore 57 col. Martorano — Bagnoli Candida 32 possid. Carpineta — Marchetti Angelica 49 possid. Tipano — Casadei Salvatore 61 bracc. Via Mazzoni — Falcinelli Luigi 76 col. S. Mauro in Valle — Bocchini Rosa 80 Casal. Mad. delle Rose — Venturi Carolina 80 ricov. Via Strinati — Baruzzi Pasquale 60 col. S. Cristoforo — Lorenzi M. Rosa 71 Casal. Diegaro — Corbara Eugenia ost. S. Rocco — Turci Colomba 80 col. Monte Vecchio — Maraldi Maria 78 Casal. Ronta — Zurra Elena col. S. Lucia — Venturi Giovanni 82 col. S. Tomaso — Onofri Giacomo 70 col. Monte Aguzzo — Più 7 bambini inf. ai 5 anni — Totale 27.

MATRIMONI: Giacomoni Pio calz. con Cola Teresa Casal. — Comandini Giovanni Antonio con Gasperoni Filomena col. — Montanari Giuseppe con Faedi Silvia col. — Benzi Antonio poss. con Bianchi Adele Casal. — Masacci Rinaldo calz. con Severi Giacinta Casal. — Valzania Cesare col. con Palumbo Marcellina Casal. — Vitali Giovanni med. con Fantini Maria Casal. — Belletti Attilio bracc. con Ricci Elettra col. — Boschi Andrea con Castagnoli Ester bracc. — Calisei Felice con Valentini Maria col. — Boschi Carlo con Foschi Lavinia bracc. — Ceccarelli Aurelio con Montanari Elvira possid. — Zani Ermete con Ghetti Carolina col. — Biondi Filippo con Manzelli Elvira bracc. — Ravaglia Claudio con Pirini Palma col. — Paganelli Primo con Calisei Elettra col. — Biguzzi Pietro pens. gover. con Bazzocchi Adele Casal. — Ambrosini Primo con Farabegoli Maria col. — Totale 18.

Agricoltori!

Avviate alla coltura intensiva i vostri campi

PERFOSFATI della Società Italiana delle Fabbriche riunite.

SCORIE THOMAS di Germania titolo altissimo.

Grande deposito presso l'Agenzia Agricola **OLINTO BETTINI.**

Garanzia d'analisi, prezzi eccezionali.

GABINETTO DENTISTICO

Dott. L. SUZZI e P. NOCELLI

Estrazioni senza dolore, pulitura dei denti ed otturazioni in **CEMENTO** — **ARGENTO** — **PLATINO** ecc.

DENTI e DENTIERE ARTIFICIALI.

— Via Carbonari N. 1, tutti i giorni dalle 8.30 alle 10.30 —

L. Candoli & G. Foschi

Corso Umberto I.° — **CESENA** — di fronte al Duomo.

—*— **FERRAMENTA - OTTONAMI - CRISTALLI** —*—

Bottiglie nere - Damigiane - Assortimento completo in Articoli di ferro smaltato
Mobili di ferro - Lumi da tavola e da appendere - Posateria - Fabbrica Ottomane
Elastici imbottiti - Materassi - Coperte di lana, da letto e da cavallo - Lane cardate e Crine per materassi - Stufe di lamiera con terra refrattaria - Caminetti e Franklin di Castellamonte (esclusivo deposito) con tubi analoghi - ed altri
Articoli diversi in Chincaglieria, ecc. ecc.



Macchine **SINGER** per cucire Unico Negozio
della Compagnia Fabbricante Singer **CESENA**
Via Dandini 13

Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis.

Di fianco al Duomo